

## T E R A M O

Estratto della deliberazione assunta dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 23 giugno 1981.

Il consiglio, all'unanimità dei voti, delibera di intitolare la propria sede al nome del giudice Emilio Alessandrini, la cui giovane vita fu barbaramente stroncata, in Milano la mattina del 29 gennaio 1979, dalla mano armata del terrorismo.

La lodevole iniziativa permette anche alla nobile città di Teramo di rendere il dovuto omaggio al Figlio della terra d'Abruzzo (Egli era nato a Fenne il 30 agosto 1942), immolatosi per quegli ideali di giustizia, per i quali, ancora giovanissimo nel 1967, aveva con entusiasmo abbracciato la magistratura, destinato dapprima agli uffici giudiziari di Bologna, come uditore, e poi alla Procura della Repubblica di Milano, dove aveva svolto le funzioni di sostituto fino alla sua immatura e tragica morte.

Se è vero che sia segno di civiltà il collegamento ideale tra la Magistratura ed il Popolo, nel senso della consapevolezza reciproca che quella costituisce il presidio (oggi forse l'unico) della libertà di questo, densa di significato appare l'intitolazione di una scuola al nome del giudice - martire: i giovani non potranno che trarne alimento di giustizia e libertà, intese l'una e l'altra come realizzazioni concrete e non come categorie di pensiero meramente teoriche e formali e per ciò velleitarie; come dono per tutti e non come privilegio di pochi.

Il nome di Emilio Alessandrini ricorderà ai giovani di Teramo il sacrificio di una vita in difesa di quegli ideali e nello stesso tempo stimolerà in loro il coraggio delle proprie idee, la tolleranza di quelle degli altri; ed è importante che i giovani apprendano e ricordino questi principi, i soli sui quali è possibile costruire un mondo civile; e il mondo di domani è dei giovani di oggi.